



Marsilio Arte

Lorella Di Biase
Monique Gregory Settanni

*Interviene con le autrici
Domenico De Masi*

PINO SETTANNI IL SOGNO INFINITO

una biografia

Roma
lunedì 5 dicembre
ore 18.00

Casa del Cinema
Sala Cinecittà
largo Marcello Mastroianni 1

ROMA CULTURE



Zetema



CINECITTÀ



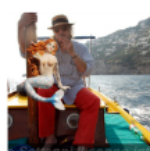
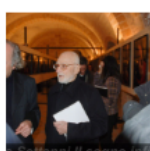
Rei Cinema



Pino Settanni. Il sogno infinito

Attualità, di redazione, 2 Dicembre 2022

Una selezione di foto dal libro



Oggi 5 dicembre alle 18 presso la sala Cinecittà della Casa del cinema ci sarà la presentazione libro **PINO SETTANNI - IL SOGNO INFINITO** di **Lorella Di Biase** e **Monique Gregory Settanni**. Con le autrici intervverrà il sociologo **Domenico De Masi**.

Edito da Archivio Luce Cinecittà e Marsilio Arte raccoglie anche un'ampia selezione di foto e testi e testimonianze di: **Chiara Sbarigia, Pupi Avati, Pier Luigi Celli, Domenico De Masi, Cesare De Seta, Giuliana De Sio, Giampiero Mughini, Vittorio Sgarbi** e **Carlo Verdone**.

Come scrive la presidente di Cinecittà **Chiara Sbarigia** nell'introduzione della biografia di **Pino Settanni**: "La monografia su Pino Settanni è il volume con cui si apre la collana sui fondi d'autore, ovvero le acquisizioni degli archivi di fotografi da parte dell'Archivio Luce. E quindi il primo atto di un progetto editoriale che integra la missione di conservazione e divulgazione, affidata proprio all'Archivio, di custodire la memoria collettiva per immagini del nostro Paese.

In particolare, **Pino Settanni, il sogno infinito. Una biografia** vuole essere un omaggio al percorso di un artista originale in un periodo importante dal punto di vista dell'evoluzione dell'arte fotografica. Può, infatti, essere annoverato tra quegli artisti che hanno permesso alla fotografia italiana di emanciparsi dalla mera descrizione della realtà e divenire un'attività autoriale".

Divisa in undici capitoli, la monografia ripercorre l'itinerario artistico del fotografo pugliese il cui fondo è stato acquistato dall'Archivio Luce ed è in corso di lavorazione.

Composto di 49.065 unità, frutto dell'attività professionale ed artistica del fotografo, il Fondo copre un arco temporale che va dal 1966 al 2010.

Sono state distinte 5 serie archivistiche divise per categorie di soggetti, rispecchiando la vasta attività ed i numerosi interessi artistici e culturali dell'autore, e tenendo in considerazione la divisione che lo stesso Settanni aveva definito nell'archiviazione e conservazione della sua produzione.

Il fotografo si è particolarmente distinto nella fotografia di soggetto artistico, rivelando una particolare attenzione per la figura umana ed il contesto sociale. Particolarmente importanti la ritrattistica del mondo dello spettacolo, e i progetti artistici con soggetti astratti realizzati sempre con al centro la figura umana. Interessante anche l'attività di foto-reporter svolta all'inizio della sua carriera, e per lo Stato maggiore dell'Esercito italiano e per la Rai a cavallo tra i secoli XX e

"Non è concepibile un buon fotografo che non conosca la pittura, che non abbia l'umiltà di ammettere che la luce l'abbiamo imparata dai pittori. Non c'è foto che io faccia o veda senza paragonarla a qualche opera del passato. Questa è un'operazione didattica che impongo a me stesso. Se non avessi studiato Caravaggio e il Cinquecento tedesco non avrei mai fatto le fotografie che faccio"

VEDI ANCHE

- Fondo Settanni (1966-2010)
- Pino Settanni, Viaggi nel quotidiano
- Le icone del cinema italiano fotografate da Pino Settanni
- Federico Fellini visto da Pino Settanni
- Monica Vitti e Lina Wertmüller ritratte da Pino Settanni

XXI in zone di guerra (Afghanistan, Balcani). La fotografia di reportage lo interessa come tutto ciò in cui sia presente l'uomo.



Pino Settanni nasce a Grottaglie il 21 marzo 1949.

A 16 anni incomincia a appassionarsi alla fotografia utilizzando una macchina Zenit (di produzione russa), mentre è impiegato all'Italsider di Taranto inizialmente come studente operaio, dopo la maturità come impiegato.

Aprire un piccolo studio fotografico a Piazza Italia a Taranto ricevendo numerose committenze private, ma la sua concezione della fotografia è solo come espressione artistica; sviluppa una particolare predisposizione per la ritrattistica, fotografa le prime manifestazioni operaie a Taranto, documentando la nascita dei sindacati in quell'area di nuova industrializzazione.

Il suo primo ritratto vincitore di premi è "Antico sentimento" raffigurante un operaio con in braccio una bambina; il fotografo e scrittore Giuseppe Alario lo convince a lasciare Taranto affinché possa esprimersi nel campo della fotografia artistica.

Si trasferisce a Torino, collabora con la UTET, poi a Roma: il suo primo lavoro nella capitale è con la pittrice Novella Parigini, che gli commissiona un servizio fotografico per la figlia. Sono anni difficili: vive in una pensione in via Margutta, e collabora come fotoreporter in testate giornalistiche, tra le quali il Mondo.

Nel 1975 incontra la gallerista Monique Gregori, che diventa sua moglie, ed entra nel mondo dell'arte: pubblica il primo libro "Voligrammi", una ricerca dell'ordine nel disordine.

Nel 1977 è la sua prima mostra fotografica a Roma: nasce progetto "Dialoghi sui minimi sistemi", basato sul recupero del difetto fotografico.

Nel 1978 conosce Renato Guttuso, e gli propone di reinterpretare fotograficamente in b/n la Sicilia alla quale si era ispirato per i suoi quadri; Settanni diventa suo assistente e fotografo personale. Avranno un rapporto conflittuale.

Nel 1983 Settanni lascia Guttuso e riprende l'attività di fotografo a tempo pieno, non rinunciando alla concezione di pittura-fotografia.

Nel 1986 si reca a Parigi e partecipa alla Mois de la Photo con il progetto "Volo e Barocco".

Tornato a Roma si trasferisce in via di Ripetta e apre lo studio di posa: qui inizia il progetto "Ritratti in nero con oggetto" nel quale ritrae i personaggi più famosi della cultura e dello spettacolo vestiti di nero con un oggetto-feticcio al quale siano particolarmente legati, completati da un testo autografo che motiva la scelta dell'oggetto. Nel 1989 la mostra è esposta alla Galleria Rondanini di Roma, riscontrando un notevole successo.

Nel 1992 in occasione del Cinquecentenario dell'impresa di Cristoforo Colombo realizza i ritratti di Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia e Renzo Piano per la committenza della Presidenza del Consiglio, e nello stesso anno crea il Calendario Piaggio 1993.

Del 1994 è la serie fotografica "Tarocchi" ispirandosi ai soggetti ritratti da Guttuso. Sempre nel 1994 nasce il progetto "Zodiaco", acquistato dal Museo della fotografia di Parigi (fondata nel 1978 da Henry Chapier, Jean-Luc Monterosso, Marcel Landowski e Francis Balagna).

La stessa MEP nel 1995 gli commissiona l' "Alfabeto dei francesi a Roma", interpretazione fotografica di professioni e protagonisti della nazionalità francese

a roma.

Dal 1998 al 2005, Pino Settanni fotografa città colpite dalla guerra come Mostar, Sarajevo, e Kabul realizzando immagini per calendari e campagne istituzionali su mandato dello Stato maggiore dell'Esercito italiano.

Nel 2002 e nel 2003 realizza per Rai 3 i documentari fotografici "Kabul le donne invisibili" e "Balcani, gli sguardi, la memoria", presentati al Festival Internazionale del Cinema di Locarno. Trasforma molte di queste immagini con la tecnologia digitale in una operazione di estetizzazione.

Nel corso della sua carriera Settanni ha avuto il sostegno economico da parte della Mamiya Trading (fotografia professionale), consentendogli di realizzare mostre e cataloghi svincolato dal mercato contemporaneo.

Muore a Roma il 31 agosto 2010 ancora in piena attività

 Mi piace 14

   Condividi



Il sogno infinito

libri

Pino Settanni

CERCA NEL SITO



CINEGIORNALI

Cinegiornale Luce A (1927-1932)
Cinegiornale Luce B (1931-1940)
Cinegiornale Luce C (1940-1945)
Rivista Luce (1934-1935)
Cronache dell'Impero (1937)
Cine GIL (1940-1943)
Cinegiornale UFA (1942-1943)
La Settimana Europea (1943)
Die Deutsche Wochenschau (1942-1943)
Combat Film (1943-1945)
Notiziario Nuova Luce (1945-1947)
Cinesport Ciac (1948-1957)
La Settimana INCOM (1946-1965)
Mondo Libero (1951-1959)
L'Europeo Ciac (1956-1958)
Cronache del Mondo (1956-1964)
Orizzonte cinematografico (1957-1964)
Settimanale Ciac (1957-1987)
Caleidoscopio Ciac (1958-1992)
Ieri oggi domani (1964-1966)
Radar (1965-1982)
Panorama Cinematografico (1965-1985)
Sette G (1966-1977)
Cinemondo (1966-1985)
Tempi Nostri (1967-1978)
Notizie cinematografiche (1968-1979)

DOCUMENTARI

Documentari Istituto Nazionale Luce (1924-1961)
Documentari Istituto Luce SpA (1962-1998)
Documentari Incom (1938-1965)
Documentari Opus (1947-1966)
Documentari Co-produzioni Luce (1968-1998)
Documentari Astra (1954-1960)
Documentari Ufa (1932-1944)
Documentari Ciac (1949-1981)
Documentari Sampaolo (1969)
Documentari S.I.C. (1924-1926)
Documentari SetteG (1970-1980)
Altre produzioni italiane (1908-1997)
Altre produzioni straniere (1884-1975)

PORTALI TEMATICI

Camera dei Deputati
Senato della Repubblica
Provincia in luce
Luce Unesco
Luce per la didattica
Fare gli italiani

REPERTORI

Repertorio Luce Venezia (1943-1945)
Repertorio UFA (1939-1945)
Repertorio Incom (1946-1965)
Repertorio CACE (1947)
Repertorio Cinesport (1946-1962)
Repertorio CIAC (1955-1991)

ALTRI FONDI

Fondo Folco Quilici (1952-2010)
Fondo Mario Canale (1980-2010)
Cineteca del Friuli (1895-1975)
Fondo Mario Gianni (1989-2000)

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Fondo Pastorel (1919-1923)
Fondo Amoruso (1938-1941)
Fondo Cinema muto (1898-1922)
Reparto Attualità (1927-1956)
Serie L (1926-1933)
Reparto Africa Orientale Italiana (1935-1938)
Reparto Guerra (1940-1944)
Reparto Guerra di Spagna (1936-1939)
Reparto Albania (1939-1943)
Fondo Grazia e Giustizia (1951)
Fondo Teatro (1935-1942)
Fondo DIAL (1951-1967)
Fondo VEDO (1948-1965)
Fondo MasterPhoto (1980-2000)
Fondo Settanni (1966-2010)
Fondo Caio Mario Garrubba (1953-2000)